Anno XLIV — n. 39

Martedì 15 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.pa . L. 0.50; 3. pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.60; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.7

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Concorsi per coltivazione d'ortaggi e di patate.

Il comitato provinciale di propaganda per le colture alimentari ha aperto un concorso a premi per la produzione di ortaggi di consumo immediato e di patate.

Nel concorso verranno prese in considerazione le coltivazioni ortive in relazione alla loro destinazione, e cioè si terranno distinti: gli orti di casa (per la produzione famigliare), gli orti di vendita (cioè che servono a mettere prodotti in vendita sul mercato), e le coltivazioni di grande coltura nei campi (cavolfiori, rape, ecc., esclusa la patata).

Non viene fatta nessuna restrizione per quello che riguarda la qualità degli ortaggi coltivati.

Nell'aggiudicazione dei premi si terrà conto della diligenza del lavoro; dello sviluppo delle piante coltivate; della razionale successione degli ortaggi; dell'ampiezza degli orti in relazione al numero dei componenti la famiglia (per la prima categoria); sarà titolo di merito l'introduzione di varietà di ortaggi nuovi o poco coltivati e l'impiego dei concimi chimici per gli ortaggi che si consumano crudi. In ogni caso, verranno considerati maggiormente meritevoli gli impianti nuovi e quelli recentemente ampliati.

Ai vincitori del concorso saranno corrisposti premi in denaro e diplomi.

Le domande di adesione al Concorso dovranno essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, entro il 30 aprile.

Al concorso potranno partecipare gli agricoltori di tutti i comuni della provincia; ma per ragioni tecniche e pratiche non sarà fatto un unico concorso provinciale, ma bensì otto concorsi e cioè uno per ogni sezione di Cattedra e comitato locale di Propaganda per le colture alimentari.

Per le patate.

Al concorso aperto per la coltivazione della patata di primo raccolto, sono assegnati premi, per un complessivo importo di 5 mila lire. Apposita commissione farà i necessari sopraluoghi per l'accertamento delle superfici coltivate — minimo metri quadrati 3500 — la constatazione delle condizioni di coltura, di vegetazione, l'entità del prodotto e sui risultati di queste visite darà il suo giudizio.

Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere presentate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine o alle sue sezioni, entro il 31 marzo prossimo, con la dichiarazione della superficie di semina.

CIVIDALE

I danni di guerra. — Circa la rifusione dei danni di guerra, si può chiamare una vera e dolorosa turlupinazione. Commiseriamo il nostro buon popolo che attende e tace. Dopo quasi un anno dacchè ha pregentato la denuncia, appena per giungeri al concordato, mentre ora i pagamenti... aspetta cavallo! Questa povera gente, per i bisogni immediati e indilazionabili, ricorse agli istituti di credito per un anticipo e l'ottenne... pagando bensì un interesse tenue, ma che dovrebbe essere pagato dal debitore vero, cioè dallo Stato, e non già dai creditori che sono i danneggiati. Pagò l'interesse per un anno; ma ora che siamo alla scadenza dell'anno (e per taluni già scaduto) che cosa avviene?.. Che l'Istituto di Credito, avendo esaurito gran parte dei fondi, è ancora buono accontentandosi che la cambiale sia rinnovata (nè i danneggiati, nulla avendo riscosso, sarebbero in grado di pagarla): ma per la rinnovazione richiede nuovamente l'interesse per altro periodo di tempo. Sono a centinaia le intimazioni; e questa povera gente non sa proprio come uscire dagli imbarazzi nei quali si trova. Ricorrere alle banche assoggettandosi al 7, 7.50 per cento?.. Si paghino in fine quei benedetti danni di guerra, e specialmente le classi diseredate mentre vediamo che vistose somme si pagano e chi potrebbe anche attendere, specialmente ai forestieri che durante la guerra invasero il nostro Friuli. Rileviamo ancora che l'Istituto federale di Credito il quale ha emesso i centinaia i pagamenti, viceversa non trasmette fondi alla Banca incaricata dei pagamenti, per modo che queste non possono sempre pagare i molti devono ancora attendere che fondi arrivino.

Adesso poi capita fra capo e collo il pagamento delle tasse, per finir di conciare per le feste questi poveri danneggiati di guerra!

TOLMEZZO

La scuola del popolo di Quinis con quel che segue!

La scuola di Quinis, (comune di Enemonzo) è stata, a dir il vero per lo passato un pò trascurata; onde non parve vero a quella popolazione di poter finalmente ottenere un maestro del paese, certo Arturo Bonanni il quale, essendo appunto del luogo, non mancava mai alle lezioni, e sembrava accontentar tutti, e popolazione e scolari. Ma, come è noto, dopo il passaggio delle scuole alla amministrazione statale, i posti non sono più conferiti dagli enti locali, ma per concorso, basandosi sulla graduatoria. E il signor Bonanni ebbe la disgrazia di non essere ammesso in graduatoria, per la qual cosa a Quinis venne destinata la maestra signorina Clara Barbacetti di Tolmezzo.

La popolazione cercò di indurre l'autorità scolastica a conservare il posto al Bonanni; ma dovette pur arrendersi alle buone ragioni del Provveditorato, il quale poi assicurava che da parte sua avrebbe curato acchè la nuova insegnante avesse compiuto bene il proprio dovere. Chi non si arrese, fu la parte socialista, la quale, quando nello scorso gennaio il R. Ispettore di Tolmezzo accompagnò su a Quinis la maestra, scese tumultuando in piazza, e impedì che Ispettore e maestra entrassero in iscuola.

Questa fu chiusa dalla autorità scolastica, ma nel domani, i socialisti ne presero possesso, la affidarono al Bonanni, e appiccicarono sulla porta il seguente curioso cartello, che vi copio testualmente, con gli errori;

«E' vietato l'accesso alle autorità scolastiche — Per qualsiasi informazione rivogliersi al comitato di vigilanza. Circolo Richreatorio Quinis. Il comitato»

La scuola del popolo

Fin qui... nulla di strano. Una occupazione di più, una di meno, non muta la faccia del mondo: lo afferma tranquillamente, anche il governo; Ma cosa fecero i socialisti? Istituirono la *scuola del popolo* formulando uno statuto che la disciplinasse; statuto costituito da soli 19 articoli.

Dice il primo: «E' costituita fra i capi famiglia di Quinis Esemon di Sotto, comune di Enemonzo, una scuola del Popolo per il corso elementare inferiore»

E il secondo: «L'Istituzione ha per iscopo di svolgere ai ragazzi d'ambo i sessi il programma in vigore presso le scuole governative e di applicare, all'infuori del programma predetto, tutte quelle forme di innovazione che l'assemblea ritenesse opportune nell'interesse dell'istruzione e dell'educazione degli alunni»

La scuola è diretta da un consiglio scolastico del Popolo composto di cinque membri eletti fra i maggiorenni del comune, al quale è demandato l'incarico di attuare il programma.

L'assemblea, composta dai capi famiglia, ha l'incarico, fra altro, del controllo sull'andamento generale della scuola: l'insegnante nominato da essa ha «l'incarico di svolgere agli alunni il programma stabilito secondo le norme fissate dal Regolamento in vigore presso le Scuole governative, con obbligo però di attenersi a quelle prescrizioni che il consiglio ritenesse opportuno applicare a vantaggio dell'istruzione e della educazione dei fanciulli e per il buon andamento della Scuola».

L'insegnante, che godrà di uno stipendio pari a quello percepito dagli insegnanti governativi, non potrà essere licenziato se non per incapacità provata, per negligenza o per immoralità con preavviso di due mesi.

I fondi necessari per il mantenimento dell'Istituzione, «saranno (dice l'ultimo articolo dello statuto) provveduti mediante pubbliche sottoscrizioni e sottoscrizioni a mezzo delle quote da fissarsi ai capi famiglia ed ai soci mediante feste popolari».

La scuola del popolo funzionò per un mese circa, finchè il Prefetto, disposto che la scuola venisse occupata con i carabinieri, (ciò che avvenne giovedì) affinchè che la maestra e l'ispettore ne potessero prender possesso.

Venerdì poi, secondo quanto mi fu detto, il maestro Bonanni fu a Udine a far atto d'ammenda presso il R. Provveditore cav. Gentile, che tanto si occupò per far rientrare nella legalità l'episodio, interessandone direttamente il Prefetto.

Così terminò la *scuola del popolo* di Quinis, la quale, a mio modesto parere, offre i seguenti insegnamenti:

I. Che se in tutti i paesi i socialisti, per una vertenza qualunque insorta, imitassero l'esempio di Quinis ed Esemons di sotto — e, col vento che spira, l'occasione presto o tardi non mancherebbe certamente — si ritornerebbe indietro di almeno una trentina di anni, completamente annullando quella provvidenziale legge che avoca al Governo l'istruzione elementare del Regno.

II. Che i socialisti stessi, pur così teneri verso i "prestatori d'opera", non penserebbero... a costituire una modesta pensione per il lavoratore del pensiero, che potrebbero licenziare con soli due mesi di preavviso — meno di quanto si richiede per un modesto impiegato — sia pure per incapacità *provata*, per negligenza o per immoralità: onde il maestro, anche nominato, non avrebbe garanzie di sorta circa la sua stabilità;

III. Che l'insegnante dovrebbe essere pagato da quel centinaio di famiglie che costituisce la popolazione delle due frazioni, e delle feste popolari. Basandosi sul primo contributo come il più sicuro, si potrebbe senz'altro affermare che ogni abitante di Quinis, pagherebbe, per l'istruzione forse cento volte di più che non faccia attualmente col mezzo del governo.

IV. Per finire infine, a me sembra che sia per lo meno peccare di modestia arrogando ai cinque maggiorenni di Quinis formanti parte del consiglio Scolastico locale, il diritto di prescrivere al maestro, le norme da applicarsi «a vantaggio dell'istruzione e della educazione dei fanciulli, e per il buon andamento della scuola» nonchè di constatare, e *provare* l'incapacità dell'insegnante...

Ma oggi se ne dicono e purtroppo se ne fanno tante, che non c'è da meravigliarsi per nulla di quanto è avvenuto per la Scuola di Quinis-Esemon di sotto. Oh no!

x-y

BUIA

Coop. di lavoro dei combattenti

13.— Nella sala al Tabacco, alle 9 di questa mattina, vi fu l'Assemblea della Cooperativa di lavoro dei combattenti. Molti soci intervennero alla seduta che riuscì animata e interessante.

Il Presidente Vattolo Francesco fece la relazione morale e finanziaria, dalla quale risultò un civanzo di L. 108,163,63 e un dividendo fra soci operai di L. 12,514,45, dopo avere erogate a scopo di beneficenza: L. 3000 alla scuola di disegno; 5000 alla Sezione combattenti; 2000 al fondo orfani e vedove e 1000 al Patronato Scolastico.

Fu pure approvata la modifica dell'articolo 26 dello Statuto Sociale per la nomina di due consiglieri sorteggiati e due dimissionari.

Infine vennero nominati consiglieri i Signori Gasparini Giuseppe, Fabbro Giacomo e Mittoni Attilio con voti 68; Eustacchio Celeste con voti 67 e Bortolotti Luigi con 60.

A Sindaci vennero eletti: Gervasutti Gino e Guerra GBattista con voti 71 e Molinari Annibale con 70.

A Sindaci supplenti: Caramaschi Francesco con voti 72; Zoratone Domenico con 71

AMPEZZO

Il Comizio socialista

Ieri, domenica, si è tenuto l'annunciato comizio socialista con lo scopo di premere sulle autorità competenti per ottenere l'inizio di lavori che valgano a fronteggiare la disoccupazione che si prospetta enorme.

Il sig. Tedoldi di Ampezzo legge le adesioni al comizio, delle quali notiamo quelle della Deputazione Provinciale, dell'on. Gasparotto, ed altre.

Parlarono quindi vari oratori. Feruglio rivendica al proletariato il merito di aver organizzato il comizio e dice che questi è rosso, rosso, rosso; respinge pertanto le adesioni dei... rappresentanti la morente borghesia che vuole la guerra civile (è il caso di rallegrarsi, con le istituzioni e con i privati *borghesi* che hanno mandata la loro adesione); dice che il proletariato muore di fame e di troppo vino; non vuole alcuna collaborazione col governo borghese. Annunzia che un giorno spunterà il sol dell'avvenire e allora il proletariato sarà proprio felice... come quello di Russia.

Venne letto e approvato un ordine del giorno per cui sarà merito dei socialisti se questa primavera il nostro Mandamento vedrà l'inizio di grandi lavori. Nell'assieme, il comizio si svolse con la massima calma.

MANIAGO

I funebri di Giobbe Cecchin

Maniago ha reso imponenti onoranze funebri alla salma del povero carabiniere Giobbe Cecchin, barbaramente trucidato a Trieste. Il feretro fu accompagnato da un lunghissimo corteo di gente sino a Maniago Libero, e prima che venisse calato nella fossa, vennero pronunciati discorsi di accorato saluto, e di condanna per gli assassini.

Il Fascio dei combattenti di Maniago aveva fatto affiggere un manifesto col quale si diceva:

A lui la gloria eterna!

A noi fascisti la vendetta...

Da Udine e da Pordenone e da Bologna sono intervenuti i rappresentanti dei fasci di combattimento. Una rappresentanza si reca dal sindaco socialista invitandolo ad esporre la bandiera abbrunata. Il sindaco si scusa dicendo di non averne, ed allora la stessa rappresentanza gliena fornisce una, che è subito esposta.

Intanto verso le 15 si va formando in piazza il corteo davvero imponente, per la folla dei cittadini intervenuti e per le autorità. Alcuni socialisti che ostentavano all'occhiello della giacca il distintivo del partito, sono invitati a ritirare il distintivo stesso, ciò che vien subito fatto.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo muove per Maniago Libero, preceduto dalla banda locale. In cimitero sono pronunciati discorsi. Parla per il primo il sindaco di Maniago, socialista, il quale deplora la violenza da qualunque parte venga. Per il fascio di Maniago parla il signor Biasoni, per quello di Udine il signor Castelletti, per i combattenti di tutto il Friuli il signor Zambon.

Il feretro, in un momento di commozione indicibile, è quindi calato nella fossa.

Dopo i funerali avvennero in piazza di Maniago fra socialisti e fascisti alcuni incidenti, e vennero scambiati dei pugni.

Quelli di Udine e Pordenone erano appena fuori del paese, quando vennero richiamati indietro, perchè tra i fascisti e i socialisti di Maniago si era venuti alle mani.

I fascisti di Udine e Pordenone rientrarono di corsa in paese, sparando colpi di rivoltella in aria, e facendo così fuggire gli avversari.

PALMANOVA

Una scenata indecorosa

Sabato, verso le 13 assistemmo occasionalmente ad uno di quegli atti incivili che, oltre a provocare indignazione e deplorazione d parte di tutte le persone oneste, portano una nota poco onorabile a questo pacifico e simpatico paese; e sempre per opera di alcuni insensati, che, presi da mania folle o da ferocia d'animo, proditoriamente incalzano questa o quella persona specie se di fede politica diversa dagli inargumenti in parola.

Il fatto è accaduto ad un egregio e stimato insegnante, il quale venne affrontato e vigliaccamente apostrofato con volgari parole da diversi giovanotti e tutto per vaghi sospetti per una corrispondenza apparsa su un giornale della provincia. Non bastò a convincere gl'inurbani, il contegno dignitoso e l'onesta categorica dichiarazione, fatta dall'egregio maestro, e ciò che era estraneo alla faccenda; i suddetti miravano a dare sfogo al loro bestiale istinto minacciandolo, e fu per il pronto intervento di altri cittadini che i teppisti camuffati da politicanti ed avviliti per il loro stesso contegno di cui davano triste spettacolo, desistettero, dal mettere in effetto i loro malvagi propositi. Si vuole sperare che simili fatti non abbiano a ripetersi e che l'autorità vigili affinchè l'incolumità e la sicurezza delle persone sia salvaguardata; e ciò per costare dolorosi episodi come giornalmente accade ovunque, e che inevitabilmente seguirebbero, se alla violenza si dovesse rispondere alla violenza. Intanto all'egregio maestro sig. Del Mestre che da molti anni insegna nelle nostre scuole con vero amore e che tanto si prodiga per l'elevazione dei nostri figlioli, inviamo i sensi della nostra stima e del nostro rispetto.

TAVAGNACCO

Conferenza veterinaria. — Domenica, nella sala dell'Asilo il dott. De Lorenzi, nostro veterinario consorziale, ha tenuto una conferenza sulla vaginite granulosa dei bovini, trattando anche le conseguenze di detta malattia ed in special modo della sterilità delle vacche.

I nostri agricoltori anche per l'importanza e l'attualità dell'argomento, intervennero numerosi interessandosi vivamente del tema svolto da conferenziere.

Critiche, osservazioni ecc.

Intorno al fenomeno di Prata

Lettera aperta

ai rev.di don Concina e don Lozzer,

Mi è capitato alle mani un proclama, che il propagandista della «Unione del Lavoro» di Pordenone Ricchi, ha rivolto in questi giorni ai leghisti bianchi di Prata, che da qualche tempo agita da pazzo furioso, per condurli alla conquista delle terre in fitto a danaro, uno dei capisaldi del programma economico sociale del partito popolare. Pieno da cima a fondo di strafalcioni d'ogni genere, quali solo possono uscire dalla testa balzana di un semi alfabeta alcoolizzato, che impressione fa su chi lo legge, quello zibaldone senza testa e senza coda? Nessuna impressione nè di pietà nè di disprezzo: solo vien fatto di dire, che un partito che assolda siffatti uomini per propagandare le proprie idee e il proprio programma, è in via di liquidazione, seppure non è già liquidato.

In quel proclama che ha tutti i caratteri d'una eruttazione biliosa d'un incosciente, c'è un pensiero che deve ferire a sangue il vostro cuore paterno, ed è quando eccita le masse bianche a star lontane dal prete; «dite a vostri sacerdoti di non uscire dall'ambito delle proprie mansioni, altrimenti sarebbero assai più nocivi che utili».

Avete capito? Il discepolo e l'amico di ieri rigetta il maestro e l'amico di oggi. Questi sono i frutti della educazione a base di odio di classe e fondata sulla concezione materialistica della storia e della vita. Il vostro propagandista spinge le masse aderenti al vostro programma a schivare il prete e a costringerlo a starsene entro i limiti del suo ministero, in Chiesa, cioè, a piangere, tra il vestibolo e l'altare. E le masse bianche non fecero da sorde davanti al nuovo Vangelo del popolarismo propagandato dal Ricchi. Tutt'altro. Anzi. Vedendo nel prete, che ritornava sopra i suoi passi, un ostacolo alla realizzazione del loro sogno di spogliazione degli abbienti emisero il vecchio grido di abbasso e di morte al prete.

Di tutto questo non dovete meravigliarvi, o carissimi don Concina e don Lozzer. Chi semina vento, raccoglie tempesta; da zizzania non viene grano buono: alla lotta di classe, storico propulsore di progresso umano e civile, avete sostituito l'odio di classe, che disgrega, debilita, paralizza la somma delle migliori forze produttrici sia nel campo materiale che morale e intellettuale; alla adorazione delle masse, ancora involute, dei campi avete posto sugli altari il vitello d'oro, il culto del quale ha servito fino a qui alle vostre sfuriate contro la borghesia; e dopo una tale preparazione intellettuale e morale, nella quale vi siete associati all'azione del socialismo ultimo stile, vi fate meraviglia se le masse popolari, postergato Dio e posta in non cale la legge divina, si sono abbandonate a corsa sfrenata alla conquista delle ricchezze perchè queste servono al tripudio dionisiaco, al trionfo della carne? La vostra meraviglia è semplicemente ridicola. Posti i principi, le conseguenze sono ineccepibili.

La vostra «Unione del lavoro» sconfesserà il propagandista Ricchi, se già non l'ha a quest'ora sconfessato. Ma a che serve tale sconfessione? A nulla. Essa non corregge nè modifica lo stato delle cose, nè salva la vostra responsabilità effettiva. Il Ricchi è di casa vostra, appartiene alla vostra famiglia, vive coi vostri danari, è l'apostolo riconosciuto delle vostre ideologie e del vostro programma. E quindi più che lui, dovete sconfessare voi stessi, e cioè le vostre ideologie, i vostri programmi, i vostri metodi di lotta; ossia tutta la vostra azione economico-sociale. Colla sconfessione, voi buttate il Ricchi in mare. Siete ingiusti. Il Ricchi, più istintivamente che per forza di ragionamento, ha tratto dalle vostre dottrine le ultime conseguenze, che sono spogliazioni a mezzo di violenza organizzata, e guerra civile. Siccome la responsabilità di tutto questo peserebbe sopra di voi, e vi dovreste sentire i dolori della espiazione, credete di mettervi in salvo buttandolo in mare, gridando che non era un fedele espositore del vostro pensiero. E tutto ciò avviene da oggi a domani.

Voi dite che l'opera vostra ha per direttiva la ricostruzione della società sulla base del pensiero cristiano. Non c'è che dire: l'opera vostra è grande e santa. Se non che, a nostro avviso, l'azione non corrisponde alla grandezza dell'ideale umano civile-religioso. La storia è contro voi. Gesù Cristo non iniziò l'opera sua di riforma della Società pagana arricchendo se stesso e insegnando agli altri di arricchire: la storia delle origini del cristianesimo la conoscete, nè vale, quindi, la pena di ricordarvela. Altri riformatori ricorda la storia, i quali fondarono la loro opera di riforma sociale sulla rinuncia dei beni terreni per conto proprio e per conto dei propri seguaci. Solo Lenin fonda sull'oro la conversione dell'Europa al bolscevismo; ma se questo modo va bene ai socialisti di casa nostra, vorreste imitarli voi che vi chiamate cattolici e dite contro di loro diretta la vostra azione controrivoluzionaria?

Voi dite che certi scantonamenti avvengono in seno al vostro partito in causa della fretta nella applicazione immediata di tutto il vostro programma di azione controbolscevica.

Adagio ai mali passi. Perchè tanta fretta, quando dobbiamo constatare nel partito non solo impreparazione culturale, ma anche indeterminatezza di voti per la riforma della proprietà terriera, riforma che va suscitando tanta vibrazione nella coscienza pubblica? Certe riforme richiedono per la loro attuazione una situazione economica e morale che il Paese nostro non ha ancora raggiunto. E voi avete tanta fretta, e trattate problemi tanto ponderosi a cuor leggero, così da affidarne il compito semplicista della soluzione ad un Ricchi?...

Ritornate alle origini del partito, ritornate al Vangelo, il quale solo ha il segreto dell'equilibrio sociale. Se il Vangelo ha creato la civiltà cristiana che vive da due millenni, pensate che non abbia il segreto per guarirla ora che è ammalata?.. Le anime sono ammalate di idealismo, soffrono la nostalgia dell'ideale; e voi pensate di guarirle traendole ancora più in giù nei gorghi del materialismo? Siete fuori di strada. Tornate indietro, se non volete ed assieme alle vostre trascinarle nell'abisso.

Don Ciampi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Prof D. Spataro. — *Trattato teorico e pratico di Idromeccanica.* Vol. I. Basi fisiche dell'idromeccanica. Libro II. Equilibrio e moto dei liquidi. Volume di pag. XII-1156, con 709 incisioni (Biblioteca Hoepeliana) (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Dopo cinque anni dalla pubblicazione del libro I, che tratta delle Proprietà generali dei liquidi, esce questo libro II.

Il ritardo, giustificato dalla lunga guerra europea e dalle sue conseguenze, viene compensato dalla mole e dalla ricchezza della edizione e dal contenuto. In esso dopo un capitolo sulla idrostatica fisica viene svolto tutto quanto riguarda il moto dei liquidi nei tubi e nei canali con rigoroso metodo storico. Il lettore viene così istruito sul nascere e sulla evoluzione della meccanica dei liquidi (che segue passo passo lo sviluppo della meccanica dei solidi fondata da Galilei, da Newton, da Huyghens) ed in stretto contatto con la esperienza; fino a che si viene al possesso d'una legge generale della Natura, che è la legge della conservazione della energia. Il libro II tratta ampiamente della conferma sperimentale di tale legge nel moto dei liquidi reali nei tubi e nei canali, sicchè ben si potrebbe dargli il titolo di idraulica sperimentale, se l'Autore non avesse in mente di dare a questo titolo un senso più vasto, che comprenda anche lo studio del bilancio delle acque in Natura, che merita una distinta disamina.

Difatti in questo libro è gran parte di quanto è oggetto dei trattati di Idraulica, con la differenza che di ogni fenomeno viene esposta la teoria e la sua base sperimentale, e con l'altra differenza che le cose note presenta sotto nuovi aspetti, e vi aggiunge tutta una serie di studi teorici e sperimentali, ancora ignoti in Italia, dovuti a un nuovo rifiorire degli studi idraulici in tutto il mondo, segnatamente in questo ultimo ventennio, e i cui risultati ancora non possono adeguatamente sintetizzarsi.

Il lettore ha così un'idea completa dell'indirizzo della Idraulica nei vari tempi, di quanto è stato fatto, e di quanto ancora resta da fare per colmare le lacune, e per completare e per correggere risultati insufficienti o inesatti.

In questo lavoro l'autore ha ricorso sempre alle fonti originali, sicchè viene stabilita esattamente la priorità delle teorie e delle esperienze citate e messa in luce l'opera di Autori Italiani e Stranieri dimenticati e poggio taciuti e defraudati.

L'Autore ha rimandato ad altro volume lo studio importantissimo dell'Azione reazione e resistenza dei liquidi, e quello dell'Idraulica a più dimensioni, che si completerà col moto oscillatore e non permanente.

Questi argomenti faranno oggetto d'un libro III che certamente non subirà il ritardo del II, e che chiuderà degnamente il volume I di questo Trattato, che viene così assumendo la veste d'una vera Enciclopedia Idraulica, originale e unica in tutto il mondo, e che farà certamente onore alla Nuova Grande Italia e per la quale l'Editore non ha risparmiato nè risparmierà cure e spese ingentissime.

MARTIGNACCO

La sagre dai nuviz. — Le tradizioni vanno riprendendo tutta la loro potenza. Così oggi, prima domenica di quaresima, vedemmo una quantità di gente salire il vago colle di Moruzzo, dove appunto in questo giorno, ricorre la tradizionale «sagre dei nuviz». Molte le coppie di sposi novelli — di coppie unitesi cioè nel carnevale, che andavano strette a braccetto nel sole tepente, ammirando le praterie dove a macchie portavano sull'erba ancora assonnate una nota gentile i bucaneve ed i crocus e le prime pallide pervinche ed i ciuffi di primule... Ho notati anche molti udinesi. Lassù, tutta quella gente felice (sfido io! in plena luna di miele!) fu anche ballato.

Grazie alla mite serena giornata ed alla citata sagra, pure Martignacco fece ottimi affari, perchè nel ritorno dalla deliziosa passeggiata tutta quella gente si riversò nel nostro capoluogo, popolandone gli esercizi, affollandosi nella biscotteria Deiser... Ma sul più bello, vi fu un pittoresco corri corri... per correre al tram! Benedetto servizio della Veneta! non potrebbe essa, nelle domeniche, ripristinare almeno un treno speciale, come già nell'anteguerra, affinchè i cittadini potessero con più agio godere d'una boccata d'aria sui nostri ameni e saluberrini colli?...

Consiglio comunale. — Nella seduta d'oggi, fu delibata la questione delle dimissioni, da consigliere, poi ritirate, del rosso propagandista sig. Infanti. Il consiglio unanime avrebbe voluto poter accettarle anche dopo il... pentimento di averle date! Queste dimostri quanto certe propagande e certi modi di esercitarle, riescano propriamente simpaticissime!

TARCENTO

Le imposte

Riceviamo:

Senza tener calcolo delle condizioni sempre disagiate dei paesi già invasi, gli Uffizi fiscali hanno iniziato il lavoro di accertamento di Richezza mobile per gli Industriali, Commercianti, Esercenti e professionisti in genere.

Le proposte che, i preposti agli uffizi medesimi fanno, sono addirittura fantastiche, in proporzioni tali da avvilire ed abbattere ogni azienda od iniziativa.

Doloroso è di dover constatare, che vi sono delle vere sperequazioni a danno di paesi invasi in confronto ai fortunati non invasi.

Questa Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti, avvisa i soci di Tarcento e Mandamentali di tenersi bene in guardia nell'accettare qualsiasi somma ricorrendo per informazioni a questa sede o rimandando l'accertamento alle Commissioni all'uopo costituite o da costituirsi

La Presidenza

ENEMONZO

Morsicato da un mulo. — Una grave disgrazia è avvenuta l'altro giorno. Un carradore sulla passerella del Tagliamento da Preone ad Enemonzo fu morsicato da un mulo, il quale poi lo fece precipitare nel letto del fiume.

Prontamente raccolto e curato, il dott. Alpi, lo giudicò guaribile in circa quaranta giorni avendo riportata la frattura del radio ed ulna al braccio destro.

GEMONA

Un grave fatto

15 — Ieri avenne in paese un fatto che riveste una speciale gravità.

Certa Maria Cragnolini di Domenico d'anni 21, con la scusa di trattare alcuni affari, attirava in casa del fratello, il negoziante siciliano Pietro Martello d'anni 24.

Quivi, dopo aver finto di intavolare trattative con un gesto fulmineo impugnava un coltellaccio, e obbligava il malcapitato a consegnarle i denari che aveva in tasca.

Vibriava poi due colpi che per fortuna non lo raggiunsero essendo riuscito a infilare l'uscio semi aperto.

I carabinieri hanno ieri sera arrestata la Cragnolini.

Un feto in un cortile. — Stamane nel cortile di certo Capriz, aderente alla via Nazionale, è stato rinvenuto un feto discretamente sviluppato.

Pare trattisi di procurato abordo e la benemerita sta sulle traccie della colpevole.

Per ora non posso dir altro per non intralciare l'opera della giustizia.

Scioperomania. — Ad Osoppo si son messi in sciopero tutti gli operai addetti all'ufficio ricuperi.

Si tratta di motivi economici, non politici e quindi facilmente si addiverrà ad un sollecito componimento.

CIVIDALE

Onoranze funebri al Tenente Adami

Giovanni Adami, il valoroso tenente degli alpini, dopo avere sopportato i disagi della guerra fu colpito da morbo inesorabile che lo spegneva, durante l'esilio a Bologna. I suoi cari vollero che le spoglie di lui riposassero nel nostro cimitero. Questa mattina giunse il triste convoglio alla Stazione.

Solenni le onoranze tributate al valoroso e rimpianto concittadino. Levata la bara dal carro ferroviario e deposta sulla carozza, si formò il corteo, preceduto dalle insegne religiose. Seguiva un plotone di Alpini comandati dal maggiore cav. Brisotto, il clero, il carro funebre con sulla bara la divisa ufficiale del caro estinto. Fiancheggiava il carro un picchetto di soldati armati; e l'ornavano più ghirlande: dei famigliari, dei parenti. Dietro, venivano fratello, i parenti, la bandiera del Circolo Cattolico e una infinità di signorine amici del caro estinto.

Notiamo: comm. avv. Brosadola, comm. Accordini, fratelli Rosso, Caneva Giuseppe, Volpe, Persoglia, Paschini, Stagni, Pozzi, nob. de Paciani, Albini. Rizzi, e tantissimi altri uomini. Il lungo corteo traversò le vie di Cividale dirigendosi alla Chiesa di S. Giovanni, dove la salma fu benedetta. Ricompostosi il corteo si avviò al cimitero.

Alle porte, rilevò le doti del caro estinto il sig. Cozzarolo Agostino rievocando i fatti d'armi ai quali il defunto aveva preso parte.

I militi presentano le armi e il mesto convoglio riprende il commino verso l'ultima sua meta,

Davanti alla salma del prode Giovanni Adami ci inchiniamo reverenti, e rinnoviamo vive condoglianze ai suoi cari.

Gare ginnico militari. — Nel pomeriggio di ieri domenica, in occasione del giuramento degli alpini, al campo dei giuochi si svolse una gara ginnico-militare con i seguenti risultati:

Gara di calcio: Battaglione Cividale batte Società Sportiva Cividalese con punti 2 a 1,

Corsa di metri 100: 1.o Basadonna Guido, Batt. Cividale, 2.o Spilotros Filippo 9.o Mototeleferisti, 3.o Biasotto Francesco 3.o Telegrafisti, 4.o Pellegrini Umberto Batt. Cividale.

Corsa di m. 400: 1,o Basadonna Guido, 2.o Colussa Attilio, 3.o Pellegrini Umberto, tutti del Batt. Cividale.

Corsa di m. 1500: 1.o Filipetti Luigi, 2.o Colangeli Giovanni, entrambi del 6.o genio ferrovieri, 3.o Ghedin Gelsomino 3.o Telegrafisti.

Corsa nei sacchi: 1.o Febbo Mario 3.o Telegrafisti, 2.o Guglioni Giovanni Batt. Cividale, 3.0 Franchetti Tranquillo 9.o Motoristi.

Tiro alla fune: 1.o comp. mitragl. 2.o 20.a comp. entrambe del battaglione Cividale.

Decesso. Questa mattina, lunedì, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere il barbiere Fabris Luigi, lasciando nel dolore la moglie e numerosi figli. Condoglianze.

S. DANIELE

Seduta del Consiglio comunale. — Sabato alle ore 14 si radunava in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale, presenti 18 membri, per trattare un lungo ordine del giorno comprendente 30 oggetti.

La laboriosa seduta, presieduta dal sindaco comm. Ronchi, ebbe termine verso le ore 19.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Ratificate alcune delibere d'urgenza prese dalla Giunta;

Approvati in seconda lettura i contributi: pro erigendo Monumento ai Caduti (lire 7000); alla Deputazione Veneta di Storia Patria; alla Società Filologica Friulana; per l'Albero di Natale al Giardino d'Infanzia; all'Ufficio Provinciale Assistenza ai Combattenti; alla Cattedra Amb. di Agricoltura.

Approvata l'assunzione di un mutuo di lire 2 milioni per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona; Accettata la domanda di don Luigi Peverini per la cessione di ritaglio di strada sulla Via Stretta dei Cassi; Approvata la concessione di aree cimiteriali; Rinviato l'aumento del fitto dei locali di proprietà comunale; Concessione dell'uso di locali alla locale Associazione Sportiva nelle ex scuderie militari;

Approvata l'affrancazione di canoni e la tariffa daziaria sulle carni; Deliberata l'istituzione di una terza guardia campestre; Revocata la deliberazione consigliare del 4 agosto 1920 relativa al riatto di strade comunali, fatta eccezione per i due tronchi di Sottoriva e San Luca.

Fu approvato un ordine del giorno proposto dall'on. Giunta riguardante la ultimazione dei lavori al ponte sul Tagliamento al Cimano, da trasmettersi alle autorità superiori alla deputazione politica e provinciale, ai comuni interessati di Udine, Majano, Forgaria ecc.

Approvata ed encomiata una relazione del sig. Sindaco sulle pratiche intercorse circa il prolungamento della tramvia Udine-S. Daniele fino a Pinzano.

Furono accettate le dimissioni: del consigliere Marchesini da membro di amministrazione del Giardino d'Infanzia, che ha optato quale rappresentante della Società Operaia in seno all'amm. stessa, e nominato in sua vece con 11 voti il signor Nino Asquini; del consigliere Bagatto da membro della Commissione Elettorale, e sostituito col sig. Cressati rag. Urbano; del dott. Fellarini da presidente della Cucina Economica, e sostituito col dott. Luxardo cav. Augusto; del sig. Braida da membro del Consiglio Direttivo della Scuola di Disegno e sostituito col sig. Vicario Ermenegildo; del consigliere Beinat da membro del consiglio dell'ospedale Civile, e sostituito con l'assessore sig. Ulisse Varisco; del sig. Sandri da membro della Congregazione di Carità e sostituito col sig. Umberto Toppazzini.

Fu nominato con 11 voti a membro della Commissione di Avviamento al Lavoro il consigliere Marchesini furono appprovati: il concorso del 50 per cento sulla spesa totale (che si aggira sulle 80 mila lire) per il riatto delle strade vicinali; approvato il contributo mensile di lire 300 per il servizio guardie notturne per l'anno 1921.

In seduta segreta venne respinta una proposta di assegno di pensione alla ved. Fontanelli, attualmente ricuperato all'ospedale a spese del comune; fu pareggiato lo stipendio dell'applicato Bino Guido ed aumentato l'assegno al custode della pesa pubblica.

Alla fine della seduta vennero svolte due interrogazioni presentate dal consigliere per la frazione di Villanova don Maestra, una riguardante l'applicazione delle tasse comunali, e l'altra sul calmiere del latte, accettato a S. Daniele ed ostico a Villanova; e che fruttarono all'interpellante una buona e meritata lavata di testa che speriamo possa servirgli di regola per l'avvenire.

PALMANOVA

Gara di calcio — 15 — Una bella partita del gioco del calcio si è svolta l'altro dì tra la squadra del 51 reparto automobilistico e quella mista della «Pro Palma» la vittoria arrise a quest'ultima con 4 a 2.

Fucilate contro i ladri

A S. Stefano, la notte decorsa alcuni colpi d'arma da fuoco svegliarono i paesani.

Non ebbero altra conseguenza che di sventare un furto. Infatti, ignoti, penetrati nel granaio di proprietà della contessa di Caporiacco-Nais, furono notati da certo Antonio Tabacco che diede subito l'allarme. I malfattori, vistisi scoperti, spararono dei colpi da una finestra: il Tabacco rispose mettendo in fuga gli sconosciuti che saltarono da un balcone fuggendo per i campi.

LATISANA

Il consiglio Comunal nella sua ultima adunanza approvò fra altro quanto segue:

bilancio supplettivo 1920 per finanziamento lavori disoccupati; statuto patronato scolastico; affranco canone affittanza ereditaria; incarico all'Ingegnere Bertoni di compilare il progetto per il tronco di ferrovia Precenicco-Latisana;

CRONACA CITTADINA

Importante assemblea dell'Unione negozianti ed esercenti
la federazione del commercio ed indus.

Dopo mezz'ora d'attesa, alle 14.30 l'assemblea é dichiarata valida in seconda convocazione ed il presidente Evaristo Reccardini rivolge ai presenti un deferente saluto. Osservando che lo scarso numero degli intervenuti dimostri come non sia stata bene intesa l'importanza dell'argomento da trattarsi e cioè l'adesione alla Federazione Friulana del commercio e dell'industria, forte associazione che conserverà con tenacia di propositi il movimento commerciale e lo svilupperà maggiormente.

Prima di trattare l'ordine del giorno, l'ing. Fachini accenna sommariamente al funzionamento ed agli scopi principali della noscitura, federazione, della quale egli è benemerito iniziatore.

Segue una breve discussione durante la quale è chiarito che l'Unione negozianti ed esercenti non cesserà di esistere, ma s'incorporerà nella Federazione, ricavandone utili maggiori di appoggio più forte e di azione più potente.

La presidenza propone il seguente ordine del giorno, che l'assemblea approva quasi unanimamente essendo stati tre soli i voti contrari.

«I soci dell'Unione negozianti ed esercenti di Udine, uniti in assemblea straordinaria il giorno 14 febbraio, udite le comunicazioni della Presidenza in merito al progetto di costituire la Federazione Friulana del Commercio e dell'Industria, con sede in Udine, e precisamente nei locali ora occupati dall'associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti; esaminato lo schema di Statuto; considerando i grandissimi benefici che dalla nuova iniziativa sorgeranno per il commercio e per l'industria della nostra Provincia, *delibera*:

1.o L'Unione Negozianti ed Esercenti cesserà di fatto e di diritto, senza bisogno di ulteriori deliberazioni, dalla data in cui la Federazione Friulana del commercio e dell'Industria sarà regolarmente costituita ed i soci divisi nei due rami, negozianti ed esercenti, passeranno a far parte della Federazione stessa assumendone gli obblighi statutari.

2.o Le attività e passività dell'Unione Negozianti ed Esercenti risultanti alla data della costituzione della Federazione, in conformità a quanto faranno le altre associazioni interessate passeranno all'Amministrazione della Federazione stessa.

3.o Dà mandato alla presidenza di concretare coi rappresentanti delle altre associazioni tutti i provvedimenti necessari alla preparazione e alla organizzazione del nuovo Sodalizio.»

L'orario degli esercizi pubblici

Segue la discussione di affari d'indole interna e quindi il presidente risponde ad un'interrogazione di Silvio Savio circa gli orari di chiusura degli esercizi pubblici.

Espone le pratiche esperite al riguardo presso il Questore ed il Prefetto e riferisce come l'ultimo orario generale di chiusura alle 22 — eccetto per alcuni esercizi che per lo passato godevano di un'ora di protrazione e ne subivano gli oneri — fu concretato con l'intervento suo e di due competenti appartenenti alla categoria degli esercenti, per invito deferente del Prefetto, alla seduta della commissione che doveva giudicare su tali esercizi.

Il sig. Savio propone pertanto un ordine del giorno col quale, constatando che le ultime disposizioni sorarie creano una disparità a vantaggio di una determinata categoria di esercizi senza nemmeno lontanamente giungere allo scopo prefissosi dalle autorità dato che le trattorie privilegiate all'ultima ora si mutano in altrettante osterie; constatando ciò — ripetiamo — l'assemblea invita il proprio consiglio direttivo ad abboccarsi con dette autorità allo scopo di correggere debitamente l'ultima ordinanza, stabilendo il criterio dell'orario unico, eccezione fatta per gli alberghi propriamente detti, e disponendo quei controlli che valgano a salvaguardare la intiera applicazione delle disposizioni.

Il palazzo delle Poste

Rispondendo all'interpellanza presentata da Savio in merito al Palazzo delle Poste, il Presidente fa notare che il Consiglio dell'Unione ha inoltrato regolarmente all'On. Giunta Comunale l'ordine del giorno votato nella seduta del 26 u. s. Accenna alle gravissime difficoltà che sorgerebbero col cambiamento della località già deliberata. Il progetto attuale sarà modificato radicalmente, poichè oggidì i bisogni richiedono una maggior area disponibile. Ma cambiare ubicazione è cosa non solo difficile, ma impossibile ed il Ministero ha fatto capire che se la somma messa a disposizione dovesse sorpassare di una sola lira, cadrebbero tutte le convenzioni, verrebbe quindi a tramontare un affare oneroso per esso e lucroso per noi che non si spenderebbe un centesimo, e si avrebbe a disposizione l'attuale fabbricato delle Poste, gratuitamente ceduto al Comune.

Del resto (aggiunge il Presidente) attendiamo che tale importante questione sia trattata in Consiglio Comunale, dove lo svolgimento della discussione illuminerà maggiormente tale problema e si potranno quindi avere nuove idee.

Vengono infine fatte altre comunicazioni. Dopo di che la seduta è tolta alle 17.

S. Valentino e la fiera

Che folla, ieri, all'annuale pellegrinaggio di S. Valentino! Tutta via Pracchiuso, per gran parte della giornata, ne fu ingombra e la Chiesa, affollatissima: fin si abbaruffavano, per entrarvi!... Basti dire che alle undici, nella Chiesa erano state vendute tutte le candele benedette e a mezzogiorno era stato esaurito tutto il pane pure benedetto che si suole apparecchiare ogni anno per la festa del Santo — il protettore contro il mal caduco! E non si trattava di piccoli quantitativi, se queste vendite fruttarono più di tremila lire. — Il pane era stato confezionato dal forno municipale.

Lungo la via, come già dicemmo numerose erano le baracche e numerosi anche i venditori ambulanti: delle chiavette minuscole di stagno a cinque centesimi l'una, di coroncine, di aranci e di frutta secche, di giocattoli, poichè la sagra di S. Valentino è anche la sagra dei piccoli, che vengono portati nella Chiesa per la benedizione e per essere raccomandati al «Santo» affinchè li preservi dalla terribile malattia. Anche le osterie del popoloso rione fecero affaroni qualunque occasione e pretesto è buono... per bere il gotto!

Non mancò qualche borseggio: Zita Zaninotto da Pasian di Prato non si trovò più indosso il portamonete, con una ventina di lire.

La fiera

Ecco la statistica del bestiame:

Buoi: paia 22 entrate, vendute 7 da lire 7070 a 9500; vacche 800, e vendute 370 da 1960 a 7700; vitelli 370, venduti 160 da 950 a 3800; cavalli 320, venduti 36 da 900 a 4000; muli 350, venduti 46 da 810 a 2800; asini 24 venduti 6 da 265 a 800.

Vacche da macello a peso vivo vendute 30 da lire 445 a 550 il quintale, vitelli id. venduti 27 da 830 a 930 il quintale.

Oltre 1900 capi di bestiame pertanto condotti al mercato, dei quali venduti intorno a 750.

Società ufficiali pensionati — Si partecipa agli ufficiali pensionati della provincia di Udine che la facoltà di farsi soci è estesa agli ufficiali, in posizione ausiliaria speciale ed a quelli pensionati di guerra per ferite o malattie.

Per maggiori schiarimenti, gli aderenti potranno rivolgersi dalle 14.30 alle 15.30 dei giorni feriali, alla presidenza, il cui ufficio trovasi, com'è noto, presso la sede del Corpo Nazionale G. E. I. in via del Ginnasio (ex Camera del Lavoro).

Sport

Un torneo di calcio. — La direzione del Collegio Toppo-Wassermann, allo scopo di infondere nei giovani la passione sportiva, ha da qualche tempo iniziato un Torneo di Calcio fra quattro squadre dell'Istituto stesso.

Il torneo è stato diviso in due gironi, il primo di questi si è chiuso da pochi giorni ed ha dato i seguenti risultati:

La Squadra dell'Istituto Tecnico con punti 6, II.a Squadra del Liceo con punti 4, III.a Squadra delle scuole Tecniche con punti 2 IV.a Squadra del Ginnasio con punti 0

I premi stabiliti sono i seguenti. Ad ogni giuocatore della squadra prima classificata medaglia d'argento idem. della seconda classificata med. di bronzo. Al miglior portiere medaglia d'argento.

Le partite furono energicamente arbitrate dal signor Francesco Fattorello della F. I. F. C.

Fil.

Stato Civile

Dal 6 al 12 febbraio 1921.

Nati vivi	maschi 15	femmine
» morti	1	—
» esposti	2	5
Totale nati	41	

Pubblicazioni di matrimonio

Livoni Luigi fornaio con Fabbr[illegible] Irma casalinga. Piccoli Dante fac[chino] con Infanti Erminia casalinga Trombetti Gaetano meccanico c[on] Tamburlini Teresa civile, Saltari[ni] Pietro barbiere con Pascoli Ameli[a] casalinga, Cozzi Mario fornaio c[on] Cecconi Rosa casalinga. Laurel[li] Giuseppe bracciante con Rossi Teresa contadina, Linda Riccardo cameriere con Alfons Rosalia casalinga, De Petri Camillo metallurgico con Rizzi Livia Casalinga, Pravisan[o] Giacinto operaio con Ursich Alic[e] infermiera.

Matrimoni

Maiolini Teodoro falegname co[n] Candotti Palmira tipografa, Croatt[o] Attilio fornitore in legno con Bujat[ti] Luigia Maria casalinga, Flaiban[i] Manlio negoziante con Trentini [illegible] casalinga, Pezzè Francesco pasticciere con Rovere Francesca casalinga Patrone Umberto aiutante di battaglia con Martinis Erminia casalinga Tonizzo Emilio agente postale c[on] Pravisano Esterina sarta, De To[ni] Giuseppe carrettiere con Odorico Elisabetta casalinga Nardini Severi[no] falegname con Portaferri Gisella chiam. Gisella casalinga, Dal Sant[o] Gio. Batta fornaio con Paluzzan[o] Ermenegilda casalinga, Gaspari Nicolò negoziante con Fornezza Fi[...] diligi casalinga.

Morti

Deotti Maddalena di Giuseppe [a.] 34 agiata, Bellini Iside di Giuseppe mesi 11, De Paoli Silvia di Raimon[do] mesi 3, Loschi cav. uff. Angelo [fu] Giuseppe a. 91 regio pensionat[o] Bucciol Ida di Paolo Primo mesi [...] giorni 25, Chittaro Bravo Anna [fu] Giacomo a. 76 casalinga, Lindav[...] Antonio fu Domenico a. 86 meccanico, Gadoni Bruna giorni 6, Noa[...] Maria di Tiziano a. 43 contadina Monte Domenico fu Andrea a. [...] facchino, Pelei de Poli Giulia fu V[a]lentino a. 71 casalinga, Molina[ri] Pietro fu Giuseppe a. 66 facchino Cappellari Pittini Anna fu Giovan[ni] a. 64 casalinga, Busco Giovanni [di] Antonio a. 21 soldato, Piussi Filomena di Andrea a. 21 casalinga Stefanutti Leonilda di Santo Prudenzio a. 20 casalinga, Fanin R[e]nato di Egidio a. 8, Majeron Silv[...] fu Giovanni a. 24 fabbro.

Totale morti 18 dei quali 6 a[p]partenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 1[...]

14 febbraio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Fen[...]
8	763.60	più 0.6	S. S. E.	11.[...]
11	762.11	più 5.4	S.S.E.	7[...]
18	759.88	più 4.4	S.S.E.	13[...]

Osservazioni: Velato ab. bello, gelo [...] bia orrizzonte; Velato incerto, nebbia [o]rizzonte; id.

DANNI DI GUERRA

Gli impiegati avventizi in agitazione

Domenica nella sede sociale presso l'Albergo al Telegrafo ebbe luogo l'assemblea degli avventizi adetti agli uffici amministrativi dei danni di guerra delle provincie danneggiate e cioè Belluno, Brescia, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, e precisamente di impiegati in servizio presso le rispettive Intendenze, Agenzie delle Imposte, uffici del Registro e Commissioni Mandamentali per le liquidazioni danni guerra.

Numerosi gli intervenuti come numerose le adesioni da ogni parte.

Argomento principale fu il memoriale già presentato nel novembre 1920 dalla Federazione avventizi, parte amministrativa, a S. E. il Ministro Raineri a mezzo di speciale Commissione appositamente recatasi a Roma.

Il ministero dopo aver verbalmente promesso di accogliere in parte quanto esposto nel memoriale, con una circolare clandestina rinnegava quanto promesso.

Da ciò il giusto risentimento degli impiegati.

L'assemblea si pronunciò col patto della solidarietà prima riservandosi di procedere con mezzi energici e sollecitì se il Ministero alla Rappresentanza ,sociale non darà una risposta esauriente.

Nove comprovinciali favoriti di una borsa di studio

Espigi ci scrive da Roma:

La Commissione istituita ai sensi del decreto Ministeriale 20 luglio 1920 pel conferimento di borse di studio in favore di studenti delle Terre liberate e redente e presieduta da S. E. l'on. Francesco Degni, sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, nella seduta del 9 corr. ha assegnato borse di lire due mila a 111 alunni, fra i quali sono compresi nove appartenti a codesta vostra provincia. Egli sono: Daneloni Francesco di Giov. Battista da Udine, Del Fiorentino Francesco di Mattia da Cividale, Domini Luigi di Umberto da Udine, Gatti Battista fu Vincenzo da Pordenone, Ive Giambattista di Antonio di Latisana, Mariatti Eugenio fu Giuseppe da Udine, Perosa Fernanda di Domenegildo da Udine, Petronio Giorgio di Giorgio da Udine, Pitotti Paolo di Giuseppe da Udine.

La scuola corale femminile

Sapevamo che da un paio di mesi il Comitato cittadino per la musica aveva istituito una scuola di canto corale, per ora limitato alla sezione femminile, col valido e disinteressato aiuto del valente maestro Ricci; ma non potevamo supporre nè che il numero delle partecipanti potesse ormai avvicinarsi alla cinquantina, nè che ormai con così poca preparazione si potesse avere una vera esecuzione di cori.

Sapevamo che iersera c'era una prova nella sala Bartolini e, con indiscrezione compatibile per noi giornalisti, ci ,abbiamo fatto capolino, rimanendo veramente sorpresi nel sentire musica di Mendelsohn e di Schubert a due ed a quattro voci e due graziosissime villotte del nostro Marcuttini, eseguite con vero e fine gusto artistico, quasi da dubitare che le esecutrici fossero vere professioniste anzichè volonterosissime dilettanti.

L'egregio Maestro ha compiuto un vero miracolo e merita, oltre che lode, anche gratitudine per avere suscitato l'amore a questo genere di musica ch'è il più completo, il più perfetto, il più soddisfacente.

Abbiamo udito che entro il mese questa scuola corale darà una pubblica esecuzione, pare al Teatro Sociale, ed a scopo benefico: e noi plaudiamo all'iniziativa che sta a dimostrare come nella città nostra si sappiano coltivare le arti belle, ed auguriamo che quanto prima s'inizi anche la sezione maschile, per rendere più complete queste bellissime manifestazioni musicali alle quali certamente il nostro pubblico renderà grande interesse.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. Trompe le mort (Inganna la morte) seguito a Vantrin contro Rasgnac — Protagonista comm Giovanni Grasso.

Varietà - Corazzieri il fine cantante il repertorio Piedigrotta - Tilly con cani e scimmie ammaestrate.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte del cav. Loschi Angelo: dott. Domenico Bonchiarutti e famiglia 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Carso Orlando: cav. Gennaro Russo re 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Maddalena Deotti: Adele Maiadri Cuoghi 10, L. Cueghi 10.

La media dei cambi.

UDINE, 15. — Francia 198.30 — Svizzera 448 — Londra 106 30 — Nuova Work 27.40 — Berlino 47.75 Belgio 206.

Tentato suicidio di un ufficiale

Ieri tentò suicidarsi ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo, il tenente Giovanni Cornacchioni. Trasportato subito all'ospedale Militare, i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco mettendolo fuori pericolo. Stamane il pretore del I.o Mandamento si recò presso l'ufficiale per interrogarlo circa le cause che lo spinsero al triste passo.

Teatro Sociale

Questa sera seconda rappresentazione di Boheme.

Si sta allestendo l'opera Lucia di Lamermoor, della quale sarà protagonista Ada Sari, gradita conoscensa del pubblico udinese.

I prezzi per questa sera sono portati sulla base di lire 7 25 l'ingresso platea e lire 3.15 galleria superiore, aggiunto il 10 0|0 di diritto Erariale sugli spettacoli conforme il R. Decreto 23 gennaio u. s.

Beneficenza

Casa di Ricovero dott. cav. Corradino Angelini L. 10, in morte del cav. uff. Angelo Loschi e 10 in morte di Rodolfo de Fornera.

Orfani di Guerra di Udine. Gli egregi signori comm. Ugo e prof. Giuseppe Loschi per onorare la memoria del loro amatissimo padre hanno offerto lire 1000 alla Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra del Comune di Udine (che ha sede in municipio.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso durante i giorni di divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie:

Mansutti Giuseppe Viale Palmanova, Baseggio Leandro, Via Villalta.

Due carratori arrestati. — Per denuncia del capitano consegnatarie il magazzino foraggio in via Gervasutta sono stati ieri arrestati i carradori Antonio Batussi e Giovanni Scorbolo, sorpresi mentre — secondo quanto disse lo stesso capitano — stavano rubando una balla di fieno.

Un furto, fu consumato da due giovani sconosciuti in via Tarcento in dannò del signor Leone Dristenti. Vennero rubati effetti di biancheria ed una pelliccia dal valore di circa un migliaio di lire.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domenica sera i giovani del Collegio Arcivescovile diedero al Ricreatorio Festivo Udinese l'ultima rappresentazione del «Legnano» colla solita correttezza di modi e briosità di scena. Vi assisteva numeroso e scelto pubblico che ripetutamente applaudì ad ogni atto i bravi collegiali; però l'ampia platea e la loggia non erano affollate come le altre volte, perchè alcuni collegi femminili, per comodità e a richiesta dei quali la recita era stata fissata alle sedici e mezza avendo essi accaparrato quasi mezzo teatro, senza preavviso alcuno, credettero, veramente con poca opportunità e delicatezza, di non intervenire, mettendo la Direzione del Ricreatorio nella brutta condizione, prima di dover rimandare alla porta per insufficienza di posto parecchi benefattori e signori, e in secondo luogo di ritardare in una inutile attesa la rappresentazione.

Vogliamo sperare che simili inconvenienti non abbiamo più averificarsi.

Distribuzione zucchero. — Presso i soliti spacci e verso presentazione del tagliando N. 17 si può avere la razione zucchero della prima quindicina di febbraio in ragione di grammi 200 di zucchero ordinario e grammi 50 di quello di Stato per persona, al prezzo rispettivamente di L. 6 20 e 8.50 al Cg.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sull'esenzione delle imposte 1921 pel Veneto invaso

CAMERA. I deputati Ciriani, Girardini, Capellotto, Pantoni e Corazzin svolgono interpellanze (ciascuno la propria) sulla necessità di disporre la proroga per l'anno 1921, dalla esenzione delle imposte sui terreni e sui fabbricati per le popolazioni appartenenti alle terre già invase e quelle dove si svolsero le azioni di guerra = limitatamente alla piccola e media proprietà (dice l'on. Ciriani); e sulla necessità di disporre lo esonero dalla ulteriore corresponsione di qualsiasi interesse per gli anticipi conseguiti sulle domande di danno dal'Istituto federale di credito: e tutto ciò in considerazione che il mancato risarcimento viene a costituire nei danneggiati un diritto a non pagare nè imposte nè interessi.

Ciascuno degli oratori svolge la propria interpellanza con argomenti propri e ottiene approvazioni ed applausi.

La risposta del Governo

Bertone, sottosegretario alle finanze, enumera tutte le buone disposizioni a intenzioni del governo in materia ed i suoi propositi di applicare le disposizioni generali relative alla esenzione delle imposte con equità e giustizia.

Degni, sottosegretario alle terre liberate, tratta l'esonero degli interessi sulle anticipazioni ottenute sui danni di guerra. Riconosce che, in linea di diritto, tale pagamento è assurdo; ma siccome il Decreto luogotenenziale che costituiva l'Istituto Federale di Credito impone l'esazione di tale interesse, così, finchè non si modifica tale disposizione, è impossibile impedire che tale interesse si riscuota! Il ministero delle Terre Liberate ha però presentato un disegno di legge in cui è contemplato un diverso regolamento per il pagamento degli interessi e delle antecipazioni e per esonerare alcune categorie di danneggiati. Soggiunge che il Governo ha la ferma convinzione di avere compiuto tutto il suo dovere e conclude assicurando che esso continuerà nella sua opera di restaurazione delle terre venete ch'ebbero la sventura di subire l'invasione, ritenendo che quest'opera costituisca, oltrechè un dovere, un vero interesse nazionale.

Agnelli, sottosegretario al Tesoro, osserva che per la resurrezione del Veneto occorrono ingenti mezzi finanziari, che lo Stato non potrebbe concedere se non aumentando la circolazione cartacea: la qual cosa porterebbe inconvenienti gravissimi, in danno di tutta la Nazione. Perciò il governo è venuto alla determinazione di emettere un prestito speciale, il cui ricavato sarebbe destinato ai danneggiati. Ma non è nei propositi del Governo di imporre ai danneggiati di accettare tali titoli o di sottoscrivere al prestito invece del pagamento degli indennizzi liquidati.

Replica dell'on. Girardini

Gli interpellati dichiarano tutti di non essere rimasti soddisfatti delle risposte del Governo. L'on. Girardini, rilevando che la risurrezione del Veneto è ancora lungi dall'essere un fatto compiuto, insiste sulla necessità di una proroga generale della esenzione delle imposte. Raccomanda poi che si temperi lo zelo eccessivo dell'agente superiore delle imposte di Udine e lo richiami a maggior equità. Lamenta che nelle liquidazioni dei danni non si usi ugual criterio per tutte le provincie e che per il collocamento dei buoni del tesoro si sia fatto appello alle piccole Banche locali, sottraendo così i risparmi ai bisogni degli agricoltori e di quanti hanno cura di provvedere alla ricostruzione dei loro beni.

SENATO. Si discute il disegno di legge per la coversione in legge dei decreti luogotenenziali sugli affitti e le pigioni. Pronunciano un notevole discorso il senatore Gagnetta e parlano anche senatori Mosca, Borsarelli, De Cupis. La discussione sarà continuata oggi, martedì.

La Camera sarà sciolta?

Dello scioglimento della Camera si parla con insistenza, da qualche giorno. La ufficiosa «Tribuna», però, dice che la notizia è prematura «ma (soggiunge) e naturalmente che qualora questo stato di marasma dovasse permanere e non riuscisse a vincersi col regolare funzionamento della Camera il quesito presto o tardi debba essere posto.»

La seduta d'oggi

Della Camera dei deputati è attesa con particolare interesse perchè molto probabilmente s'inizierà la soluzione della questione del pane, ogni giorno che passa, porta alla Nazione, una perdita di circa venti milioni.

Nella mattina d'oggi la Giunta del Bilancio discuterà gli emendamenti che, nelle linee generali, sono i seguenti: 1) gradualità nell'aumento del prezzo, nel senso che il primo mese di applicazione della legge il prezzo della cessione del grano sarà leggermente inferiore a quello di requisizione del grano nazionale: 2) fermo restando il concetto che, trascorso detto primo mese i prezzi di cessione del grano saranno quelli pagati ai produttori nazionali, si autorizzeranno i consorzi granari a cedere un determinato quantitativo di grano ad un prezzo inferiore per la confezione di pane popolare e di grosse forme, salvo a rivalersi della perdita, cedendo il grano ad un sovraprezzo per la confezione del pane in forme piccole e di altri prodotti di lusso. Il congegno deve essere fatto in modo che in nessun caso lo Stato debba perdere nella cessione al pubblico del grano nazionale, in modo da giungere allo stesso effetto finanziario previsto originariamente dal disegno di leggo.

La discussione degli emendamenti darà il modo ai socialisti di dimostrare che essi hanno ottenuto, con il loro ostruzionismo, il risultato che si attendevano; mentre il Governo, il quale non aveva col disegno di legge altro scopo, all'infuori di quello fiscale, potrà raggiungerlo senz'altro contrasto. Si prevede che la discussione sarà esaurita entro la settimana.

Il prestito per gli indennizzi

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto col quale, al fine di provvedere alle spese per il risarcimento dei danni di guerra alle provincie già invase, si autorizza dal 15 febbraio 1921 la emissione di un primo prestito di un miliardo mediante buoni settimanali del tesoro al portatore al 5 per cento, con esenzione da ogni imposta presente e futura.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 22.45 spirava dopo inenarrabili sofferenze, nel bacio del Signore

Amalia nob. Boreatti ved. de Pilosio

d'anni 78

Il figlio Antonio, la nuora Magda Sbuelz, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti affranti dal dolore danno il triste annunzio.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza

I funebri avranno luogo in Tricesimo mercoledì 16 corr. alle ore 10. Dopo la cara salma sarà trasportata al cimitero di Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tricesimo, 15 febbraio 1921.

Comune di Remanzacco (Udine)

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo 1921 è aperto regolare concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune (abitanti 3700) verso lo stipendio annuo di L. 6000 più caro vivere di legge. Separati compensi sono fissati per il segretario quale assistente contabile del forno comunale e del Consorzio Roggia.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di rito in tempo utile.

Remanzacco, 15 febbraio 1921.

Il Sindaco
G Missio

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo martedì, giovedì e sabato) = D. 14.10 — 17.30 per Gorizia N) — A. 18.40 — D. 0.50 (mercoledì venerdì e domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) A. 7.05 (Da Gorizia (x) = A. 10.15. = D. 13.25 (solo martedì, giovedì e sabato D.17.55 = 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 6 (per Portogrdaro) A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 9.15 (x) A. 10.35 — D. 13.55 — A. 18.4 — A. 22.35.

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) D. 10 45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo martedì giovedì e sabato) = A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0 32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo martedì giovedì e sabato) = 17.45 (x) — 22.15 (x).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5.40 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14.25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.
Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8 15 = 9.15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17.30 — 18 30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranno che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 = 19.